



Roma, 20 dicembre '09

Alla Segreteria Nazionale FLAI
Alle Segreterie Regionali FLAI
Alle Segreterie Territoriali FLAI

Care compagne e cari compagni,

noi che sosteniamo le argomentazioni e le proposte contenute nel documento "La Cgil che vogliamo" consideriamo profondamente sbagliata la redazione del documento a firma della segreteria nazionale FLAI pervenuto la scorsa settimana alle strutture.

Senza entrare nel merito delle ragioni lì esposte, crediamo si sia sottovalutata un'occasione per valorizzare il lavoro da noi tutti fatto indipendentemente dalle posizioni politiche espresse in merito agli schieramenti congressuali. Si è invece scelto di produrre un documento impostato sulla pregiudiziale avversità all'espressione del dissenso ed alla libera scelta di vivere in pieno la militanza della Cgil, specie nel suo congresso, anche nel contrasto delle idee che di per sé è sinonimo di personale motivazione.

Un documento arrogante, almeno noi lo abbiamo vissuto così, che cerca di condizionare il dibattito congressuale non riconoscendo pari dignità e libera espressione a ciascuno dei nostri iscritti e rappresentanti nei luoghi di lavoro.

Un documento che muove l'accusa di "mancanza di rispetto dei lavoratori" e di "dibattito drogato" e la rivolge ad una parte ... della stessa parte!. Un trionfo del "noi e voi" che rischia di farci sentire (immeritatamente) un gruppo dirigente inadeguato, indipendentemente dalla mozione condivisa.

In questi anni tutti noi assieme abbiamo operato per far crescere la Cgil ed il suo ruolo, nei luoghi di lavoro e nell'intera società senza far mancare il nostro apporto critico quando è stato necessario.

Lo abbiamo fatto ieri, lo facciamo oggi e lo faremo domani. Questo è l'unico modo che conosciamo per far vivere la democrazia a partire da noi e per poterla affermare in tutti gli ambiti.

Il congresso è un'importante momento di discussione e approfondimento, ma soprattutto è un grande momento di ascolto e di proposta. Con questo spirito dovremmo insieme attraversare la fase congressuale che contestualizza la Cgil non come un problema asettico ed aprioristico in se, bensì come la più grande ed importante Organizzazione di rappresentanza del lavoro e dei lavoratori, che sa vivere con democrazia e capacità, il bisogno di doversi guardare dentro .. per agire fuori.

Al contrario avete invece sacrificato una grande occasione, per contribuire davvero a porre le basi di un sereno confronto, fatto di interlocuzione e reciproco rispetto, che per quanto ci riguarda, prescinde dai numeri e dagli schieramenti.

Nonostante tutto non siamo preoccupati, siamo coscienti che la Cgil, come è stato in passato, uscirà più forte e unita dal dibattito, questo ci chiedono le lavoratrici ed i lavoratori.

Simone Pulici

Flai Cgil Brianza

Anna Poggio

Flai Cgil Alessandria

Vito Rorro

Flai Cgil Bologna

P.S. abbiamo inviato nelle scorse settimane due comunicazioni in merito al percorso congressuale ed ai riferimenti per il documento “La Cgil che vogliamo” in Flai con preghiera di diffusione alle strutture, non avendo avuto riscontro dell’effettivo invio vi chiediamo di inoltrarli in occasione dell’invio della presente lettera, oppure, in caso di difficoltà organizzative, vi chiediamo di informarci preventivamente.